

## Valutare la democraticità d'una scuola

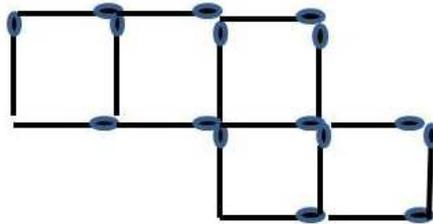
Enrico Maranzana

L'Italia è una democrazia rappresentativa. Il popolo esercita la propria sovranità per mezzo della delega che conferisce al legislatore.

### **Una scuola è democratica se e solamente se interpreta e applica correttamente la legge dello Stato.**

Si propone un test per stabilire la democraticità di un istituto scolastico. La significatività della questione apparirà evidente dopo aver affrontato l'esercizio.

Su un tavolo sono collocati dei fiammiferi



Spostando due soli fiammiferi e riposizionandoli sul tavolo come lati di quadrati, si deve realizzare un'altra figura composta da quattro quadrati di lato "un fiammifero".

I fiammiferi non possono essere sovrapposti e devono essere tutti utilizzati per la figura.

Prima di proseguire la lettura si cerchi la soluzione del caso!!

Il metodo impiegato per affrontare il test serve a illuminare uno dei pilastri della scuola italiana contemporanea: la norma sull'autonomia delle istituzioni scolastiche che *"si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione"*.

La ricerca della soluzione del test dei fiammiferi ha molte analogie con una scena scolastica: il maestro voleva tenere occupati i bambini di otto anni per qualche tempo. Chiese loro di trovare la somma di tutti i numeri compresi tra 1 e 100.

Non immaginava che Carl Friedrich Gauss sarebbe stato in grado di risolvere il compito in un baleno.

Il giovane matematico invece di iniziare a fare somme ha affrontato la questione rivolgendo la sua attenzione al risultato da ottenere e, in tal modo, la strategia risolutiva gli è apparsa in tutta evidenza. Sommando il primo numero con l'ultimo, il secondo con il penultimo, il terzo con il terzultimo .. otteneva sempre 101! Per cui ...

Si torni alla figura del test per constatare che sul tavolo ci sono sedici fiammiferi per cui, nella "figura risultato", i quadrati non avranno lati in comune (ogni fiammifero deve essere utilizzato come lato).

La configurazione finale avrà quadrati con il solo vertice in comune.

Rappresentata graficamente la meta (riportata nell'ultima pagina) si scopre che ci sono solo due configurazioni plausibili, di cui una è inconciliabile con la situazione di partenza e ... la strategia risolutiva salta subito all'occhio.

**Generalizzando: affrontare un problema senza avere una visione d'insieme, senza aver puntualizzato il risultato atteso, iniziando dai dati, è perdente.**

In conformità a tale enunciato si può riempire di significato il primo termine della "sostanza dell'autonomia scolastica": **la progettazione** è un procedimento che prende avvio dall'esatta e circostanziata descrizione del risultato da conseguire, prosegue con l'analisi del campo del problema, procede con la formulazione di ipotesi risolutive e si conclude con la comparazione dei risultati ottenuti con gli esiti attesi, capitalizzando gli eventuali scostamenti.

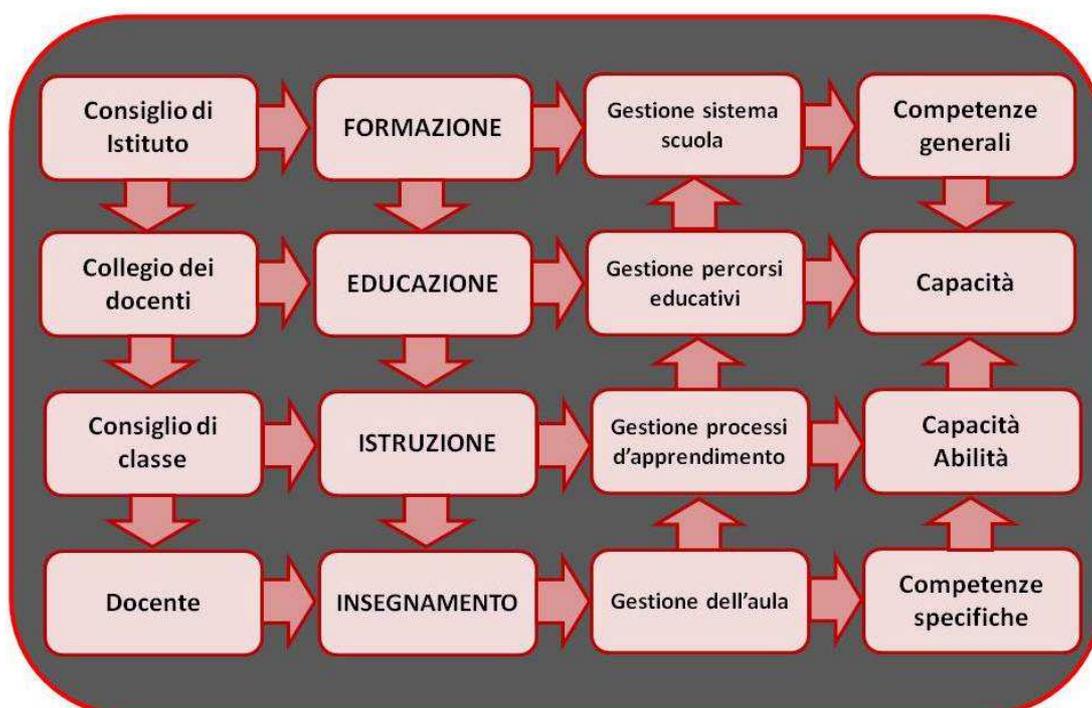
Si apre una seconda questione: l'identificazione degli obiettivi corrispondenti alla finalità del "**sistema educativo, di istruzione e di formazione**" e, in particolare, il chiarimento e la specificazione del rapporto che intercorre tra i suoi tre caratteri.

La sequenza educativo-istruzione-formazione è tipica delle attività etiche, mirate a plasmare i giovani rispetto al modello d'uomo a cui si ispirano. L'insegnamento impartito nei seminari è funzionale a tale visione.

Il concatenamento istruzione-formazione-educazione, che ben si intaglia in situazioni statiche, conduce alla professionalizzazione, all'addestramento. L'insegnamento universitario risponde a tali esigenze.

La progressione formazione-educazione-istruzione poggia sul presupposto: l'individuo trova la sua identità all'interno della società di cui è parte. Ne discende che l'insegnamento non ha più nei libri di testo riferimenti certi: la conoscenza è strumentale rispetto alla promozione di capacità e di competenze, i nuovi traguardi dell'istituzione scuola [legge 53/2003 art.2].

Una scelta del tutto coerente con la struttura decisionale prevista dal TU 297/94



Il POF è il vaglio che consente di stabilire il grado di democraticità di una scuola. Dal documento di programmazione si può rilevare se

- ◆ Il Consiglio di Istituto abbia
  - “*elaborato e adottato gli indirizzi generali*” esprimendoli sotto forma di competenze generali;
  - Deliberato i “*Criteri generali della programmazione educativa*”.
  
- ◆ Il Collegio dei Docenti abbia
  - “*Programmato l’azione educativa*” per individuare le capacità corrispondenti alle competenze generali indicate dal Consiglio e abbia formulato ipotesi per il relativo conseguimento;
  - “*Valutato periodicamente l’andamento complessivo dell’azione didattica per verificarne l’efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell’attività scolastica*”.
  
- ◆ Siano specificate le modalità del lavoro del Consiglio di classe per il “*coordinamento*” degli insegnamenti che garantisce la loro convergenza sinergica verso la promozione delle capacità indicate dal collegio.

